

I cinghiali in campagna

I cinghiali accendono gli animi degli agricoltori e dei cacciatori. Tuttavia, anche il resto della popolazione si trova occasionalmente confrontato a questi animali, ad esempio in certi incidenti stradali. Il presente foglio informativo ha l'obiettivo di contribuire a fare in modo che uomo e animale coabitino senza conflitti.



Il cinghiale, la forma primigenia del nostro maiale domestico, è diffuso in tutta l'Eurasia.

Il cinghiale (*Sus scrofa*) fa parte della famiglia dei Suidi (*Suidae*). Il suo immenso territorio originale si estendeva dall'Europa occidentale all'Indonesia. Come animale selvatico, nel nostro paese il cinghiale ha il diritto d'esistere alla stessa stregua del capriolo, del cervo, del tasso e della volpe. Rappresenta inoltre la forma primigenia del maiale domestico.

I Suidi (*Suidae*)

Fanno parte della famiglia dei Suidi, oltre al nostro cinghiale, il facocero africano e il babirussa indonesiano. Negli USA, in Australia e Nuova Zelanda come pure in parecchie isole del Pacifico vivono ibridi selvatici (i cosiddetti razorbacks) risultati dall'incrocio tra cinghiali e maiali domestici, come pure maiali domestici rinselvaticiti.

Crescita esponenziale

Nel XIX secolo i cinghiali erano praticamente estinti dal nostro paese. Il disboscamento, l'introduzione del diritto popolare alla caccia e le moderne armi da fuoco decimarono gli effettivi fino a

spingerli all'orlo dell'estinzione. Si sono rimessi a crescere solo da quando la superficie forestale è in aumento e che la coltura del granturco si è espansa, ossia dagli anni 60. Dagli anni 90 le statistiche federali della caccia indicano un aumento esponenziale degli esemplari abbattuti. Nel 1991 erano stati cacciati 1606 solo cinghiali, nel 2015 ben 9390!

Perché la popolazione aumenta?

Gli inverni più miti consentono a più giovani di sopravvivere e le femmine risparmiano energia che si ripercuote positivamente sulla fertilità. I faggi e le querce forniscono nutrimento energetico. Particolarmente rilevante è la diffusione delle superfici coltivate a granturco da silo e da foraggio in grano, un «paese della cuccagna» per i cinghiali.

Accurati rovistatori «potenzialmente nocivi»

La natura vuole che i cinghiali si procurino il nutrimento frugando il suolo alla ricerca di radici, larve di coleotteri e altre bestiole. Questo rimaneggiamento naturale del suolo giova al bosco. I forestali vedono dunque il cinghiale come un utile alleato. Rende il suolo forestale più sciolto e mangia i topi che danneggiano le radici degli alberi. Espellendo sementi non digerite miste alle feci, il cinghiale propaga le piante indigene in modo del tutto naturale.

Da buoni onnivori i cinghiali spazzano anche carcasse di animali e nidi di uccelli che covano al suolo. Apprezzano anche la frutta caduta a terra e non frenano la loro ingordigia davanti alle colture agricole. Mangiano ogni tipo di prodotti dei campi, sementi di cereali, verdure e, in particolare, granturco. Frugando il terreno possono arrecare danni ai prati e ai pascoli.



I cinghiali alla ricerca di cibo possono arrecare ingenti danni alle colture e ai prati.

Come comportarsi se ci si trova confrontati a un cinghiale

Mantenete la calma e allontanatevi lentamente. Non cercate di avvicinarvi ai piccoli o di nutrire gli animali! In caso (poco probabile) di attacco, scartatevi sempre di lato: questo animale di indole fuggiasca cerca piuttosto di «sorpassare» l'essere umano. Lasciate in pace i cinghiali feriti (ad esempio in un incidente stradale) e non avvicinatevi per nessun motivo; avvertite immediatamente la polizia!

Altri conflitti con i cinghiali

La peste suina, una malattia virale particolarmente infettiva che colpisce il maiale domestico, può essere trasmessa dal cinghiale. Al momento però la Svizzera è libera da peste suina.

I cinghiali sono spesso implicati in incidenti stradali. La ricerca dell'animale ferito non è esente da pericoli nei confronti del cane da ricerca e del suo padrone e i danni materiali al veicolo sono spesso ingenti.

Potendo pesare fino a 170 kg ed essendo dotati di zanne acuminate, i cinghiali adulti sono animali particolarmente difensivi. Se sono messi alle strette, feriti, attizzati da cani o se i piccoli sono in pericolo, possono rivelarsi pericolosi anche per l'essere umano. Gli attacchi da cinghiali – generalmente scrofe con piccoli – sono tuttavia molto rari poiché si tratta di animali schivi di natura!

La polemica della caccia al cinghiale

La caccia al cinghiale in campagna sembra ormai indispensabile poiché mancano i predatori naturali. Tuttavia l'intensità e i metodi per cacciarlo sono ancora fonte di controversie tra cacciatori, contadini e protettori degli animali. La PSA è del parere che la caccia volta a ridurre i danni alle

colture debba essere abbinata a misure preventive. La priorità dovrebbe quindi andare alla caccia agli individui subadulti di entrambi i sessi.

Cacciare il cinghiale è difficile e richiede tempo. E inoltre: più la caccia è intensa, più la popolazione è fertile! Nei territori soggetti a forte caccia e dotati di possibilità di nascondersi e di nutrirsi, gli individui provenienti da zone vicine meno sottoposte alla caccia compensano gli animali abbattuti. Senza caccia le popolazioni si stabilizzerebbero da sé a causa della capacità territoriale naturale (quantità di nutrimento disponibile, nascondigli adeguati), delle malattie e del calo di fertilità. Le popolazioni di cinghiali ecologicamente sopportabili sull'Altipiano svizzero (facilitate dalla possibilità di nutrirsi nel bosco e sui campi), sono però molto più cospicue di quanto la società, in particolare quella rurale, è in grado di tollerare.

Caccia d'appostamento o da cerca (accostamento)

I cinghiali sono timidi e vigili. Ai cacciatori che vogliono cacciarli da un appostamento o mediante la cerca sono richiesti molta pazienza e talento. Per abbattere un solo cinghiale occorrono in media 40 ore. La caccia può essere facilitata e il tiro più fruttuoso deponendo del nutrimento¹. L'appostamento deve essere cambiato regolarmente. Dal punto di vista della protezione degli animali la caccia all'appostamento ha più riguardo degli altri metodi nei confronti del cinghiale. Qui la caccia sui campi è da prediligere rispetto a quella nel bosco.

Caccia collettiva (battuta)

Le battute di caccia nel bosco (in inverno) o sui campi di granturco (in estate) si svolgono perlopiù con l'aiuto dei cani. I cinghiali messi alle strette attaccano i cani e possono ferirli gravemente o ucciderli. Le battute di caccia feriscono molti animali, ciò che richiede lunghe ricerche, occasionalmente causano tiri sbagliati che possono anche ferire i cani e sconvolgono interi habitat. Tutto ciò con un dubbio effetto sui danni causati dalla selvaggina!

Molti cani sono naturalmente schivi nei confronti dei cinghiali. Perciò, spesso questi ultimi vengono disturbati solo per caso, mentre il cane da caccia sta sulle piste del capriolo o della volpe. La PSA respinge con veemenza i tentativi di formare «cani da cinghiale» in recinti con cinghiali² allestiti a tale scopo. La caccia estiva sui campi di granturco, essenzialmente richiesta dall'agricoltura (che richiederebbe l'uso di tali cani), è dubbia per due motivi: da un lato, i risultati sono minimi e d'altro canto il pericolo di colpi mancati è grande (a causa della presenza dei piccoli). I cinghiali dovrebbero essere cacciati in inverno, quando il nutrimento è scarso e non avviene riproduzione.



Un branco di cinghiali è costituito da scrofe adulte imparentate e dai loro discendenti.

¹ La Protezione Svizzera degli Animali PSA è fondamentalmente contraria al foraggiamento regolare della selvaggina. È tuttavia del parere che, dal punto di vista della protezione animale, sia tollerabile nutrirli in quantità limitata e solo per un certo tempo – in particolare poiché ciò consente di sparargli in modo sicuro e consapevole.

² Dal punto di vista etico, i cani da cinghiale sono dubbi. Il loro allenamento seleziona i cani particolarmente portati sulla selvaggina, ciò che nuoce ai cinghiali impiegati ed è dubbio anche dal punto di vista della cinologia.

Come ridurre i danni dovuti ai cinghiali?

La maniera naturale di nutrirsi dei cinghiali è percepita dal contadino come «dannosa». È erroneo attribuire una qualsiasi malevolenza o cattiva intenzione all'animale che cerca nutrimento su campi e prati! I danni dovuti al cinghiale possono essere arginati mediante provvedimenti adeguati; ciò richiede l'indispensabile cooperazione tra agricoltori e cacciatori.

Prevenzione e misure protettive sui campi

Ai sensi dell'articolo 13, cpv. 2 della legge sulla caccia (LCP), i contadini sono tenuti ad applicare provvedimenti ragionevoli contro i danni arrecati dalla selvaggina prima di far valere il diritto a un indennizzo da parte del Cantone. Per ragionevole s'intende (a seconda della produzione e del pericolo che incorre la coltura implicata):

- Recinzione elettrica a due o tre cordoncini (a 25, 50 e eventualmente 60 cm d'altezza). Ma: devono essere recintate solo le colture effettivamente minacciate e quelle da cui ci si aspetta un ricavo!
- Uso di mezzi repulsivi chimici (recinzioni o stracci odoranti).
- I danni dovuti allo scavo per trovare il nutrimento sono accettabili in una certa misura (limite bagattella).
- Rinunciare a recintare le superfici di compensazione ecologica.
- Contatto regolare con l'ambiente dei cacciatori (informare tempestivamente, ad esempio quando una parcella è appena stata seminata).
- Se possibile, evitare di piantare le colture particolarmente minacciate a prossimità del bosco.
- Aspettare alcuni giorni dopo l'aratura/epicatura dei campi prima di seminare. Il terriccio appena arato attira i cinghiali!
- Sui campi di granturco, eliminare con cura i resti del raccolto!
- Tollerare misure venatorie sulla proprietà.

Provvedimenti di difesa ammissibili e utili (poiché corretti nei confronti degli animali) dal punto di vista della PSA:

- **Recinzione odorante:** vengono allestite apponendo cenci imbevuti di sostanze repulsive³, sparpagliando speciali granulati o materiali biologici (ad esempio capelli umani o peli animali)⁴ attorno al campo; da rinnovare regolarmente. Per evitare che gli animali si abituino occorre alternare diversi metodi. Onere: considerevole dal punto di vista temporale e fisico. Effetto: medio; buono alternando le sostanze odoranti.
- **Recinzione elettrica:** questo tipo di recinzione dovrebbe essere posato solo dalla semina e al massimo fino al raccolto, poiché bloccano lo scambio tra popolazioni di selvaggina! Le colture di granturco minacciate dovrebbero essere recintate subito dopo la semina e per 8–10 giorni fino alla germinazione. L'esperienza mostra che non accadono danni tra la germinazione e la maturazione. Onere: importante dal punto di vista temporale, finanziario e fisico. Effetto: elevato.
- **Coltivazioni per i selvatici:** le sementi adeguate sono la favetta, il grano saraceno, il trifoglio, i lupini. Nel commercio specializzato si trovano miscele speciali. La superficie deve essere preparata tempestivamente, in anticipo di ca. 14 giorni sulle colture. Onere: elevato (dal punto di vista temporale, organizzativo e finanziario). Effetto: elevato.
- **Mantenere le distanze:** se possibile seminare le colture a rischio lontano dal bosco.

Recinzioni contro i cinghiali: altezza di almeno 0,55–0,75 m e 2–3 cordoncini a 25, 50, 65–75 cm. Tensione minima delle recinzioni elettriche: 5000 Volt. La recinzione deve essere sistemata prima che la coltura da proteggere attragga i cinghiali. Sostituire il cordoncino superiore con un nastro elettrificato, ciò aumenta l'effetto protettivo per intimidazione visiva.

³ Ad esempio Armacol o Wildschwein-Stopp presso www.hauptner.ch o Hukinol (Omya Schweiz AG)

⁴ Da procurarsi presso un parrucchiere o un centro di toeletta per cani.

Piuttosto sconsigliati:

- **Mezzi d'intimidazione acustica** (mortaretti, apparecchi a ultrasuono, ecc.): gli animali ci si abitua e questi metodi nociono agli animali che non mettono in pericolo le colture (ad esempio lepri, volpi, ricci).
- **Foraggiare nel bosco per sviarli:** questo metodo consiste a depositare piccole quantità di granturco, patate o contenitori con altri nutrienti nel bosco vicino alle colture minacciate. L'importante è che i cinghiali siano impegnati a lungo nella ricerca di nutrimento. L'efficacia di questo metodo è controversa.



VCPHOTO

I cinghiali sono intelligenti e adattabili. Si osservano perfino in alcune città.

I cinghiali nell'abitato

Circa 6000 cinghiali vivono nei boschi urbani e nei parchi della metropoli berlinese: cercano nutrimento nei giardini e nei cimiteri che usano anche come nascondiglio o come maternità e asilo per i piccoli. Le scrofe berlinesi sono fertili tutto l'anno grazie alle condizioni «paradisiache» della città; la caccia è difficilissima in ambito urbano. Finora questo fenomeno è ancora sconosciuto in Svizzera. Tuttavia anche nel nostro paese si trovano cinghiali nei pressi di alcune città.

Occorre attenersi alle seguenti regole per evitare che questi animali siano allettati dagli insediamenti umani:

- Non nutrire mai i cinghiali
- Gettare i detriti di carne e ossa nella spazzatura – non nel compost!
- Coprire sempre il cumulo del compost
- Non lasciare resti di pic-nic nei parchi, non nutrire cani e gatti in giardino
- Deporre i sacchi delle immondizie nei container o metterli sul marciapiede solo il giorno della raccolta dei rifiuti
- In caso di problemi con cinghiali: avvertire il guardiacaccia, il sorvegliante della fauna o la Polizia!

Dati zoologici sul cinghiale (*Sus scrofa*)

Dimensioni: lunghezza 130–180 cm, peso 90–180 kg. Le dimensioni e il peso dei maschi superano del 30–50% quelle delle femmine.

Habitat: animale emerofilo. Tutti i tipi di bosco, golene, campi. Da buon nuotatore, il cinghiale attraversa ampi fiumi quali il Reno. L'importante è che ci siano abbastanza nascondigli (sottobosco). La coltre di neve spessa (> 50 cm) e permanente, come il suolo che rimane a lungo gelato impediscono la ricerca di nutrimento (limite climatico della diffusione).

Riproduzione: periodo dell'accoppiamento da novembre a febbraio. La gestazione dura ca. 115 giorni (3 mesi, 3 settimane, 3 giorni). Fino a otto piccoli per nidiata (marzo–maggio); le femmine partecipano tutte all'allattamento, all'educazione e alla sorveglianza dell'insieme dei piccoli.

Comportamento: diurno, benché ripieghi sull'attività notturna in caso di forti disturbi o di caccia. Clan non veramente territoriali con scrofe imparentate, individui subadulti e giovani dell'anno (fino a 20 individui per clan). Il gruppo è condotto da una scrofa anziana con esperienza. Gruppi di individui unicamente maschili. I maschi adulti sono solitari e riconoscibili per le lunghe zanne (che possono sporgere dalla bocca per 5 cm).

Predatori naturali: nel territorio di diffusione globale del cinghiale appaiono la tigre, il leopardo, il lupo, il cuon alpino e l'orso bruno. In Svizzera non ci sono predatori naturali (eccetto, eventualmente, il lupo).

Link utili

- www.hauptner.ch (attrezzatura agricola e venatoria)
- www.wildschwein-sanglier.ch (portale comune di AGRIDEA e Wildtier Schweiz; contiene diversi fogli informativi sulla caccia e una direttiva per la valutazione dei danni alle colture dovuti ai cinghiali)
- www.wildtier.ch (portale informativo rivolto alla ricerca e alla pratica; propone informazioni di fondo e diversi consigli su temi inerenti alla selvaggina)

Bibliografia/Fonti

- Legge federale sulla caccia e la protezione dei mammiferi e degli uccelli selvatici (LCP), 1986
- Conferenza dei servizi della caccia e della pesca: Jagen in der Schweiz (2014), Ott-Verlag, Berna.
- Concetto di gestione del cinghiale (2004): Agridea Lausanne & Wildtier Schweiz
- Ophoven, E.: Kosmos Wildtierkunde – Biologie, Merkmale, Bejagung. Kosmos Verlag, Stoccarda.
- Praxishilfen Wildschweinmanagement: Jagd (Agridea Lausanne & Wildtier Schweiz); fogli informativi in italiano disponibili: www.wildschwein-sanglier.ch > Praxishilfe Wildschwein > Jagd
- www.waldwissen.net

Grazie di cuore a O. Reutimann (Guntalingen ZH) per i preziosi suggerimenti circa la caccia e l'agricoltura.

Editrice e ulteriori informazioni

Protezione Svizzera degli Animali PSA, Dornacherstrasse 101, casella postale, 4018 Basilea,
Tel. 061 365 99 99, Fax 061 365 99 90, CCP 40-33680-3,
psa@protezione-animale.com, www.protezione-animale.com

Questo foglio informativo, e altri dello stesso tipo, possono essere scaricati su
www.protezione-animale.com/pubblicazioni